

**Il monastero di Sant'Antonio nel deserto del Mar Rosso : rappresentazione e valutazione dello stato di conservazione e analisi del cantiere di consolidamento**

di Francesca Lupo

Relatore : Rosalba Ientile

Correlatori : Chiara Devoti e Luisa Stafferi

Lo studio sviluppato con la Tesi nasce da un'esperienza di cantiere vissuta nelle estati del 2002 e 2003 presso il monastero copto di Sant'Antonio il Grande in Egitto, nel deserto della Tebaide a sud-est del Cairo.



Il monastero di Sant'Antonio

L'attività svolta sul campo, che ha riguardato principalmente i preparativi per l'allestimento del museo del monastero, e quindi il restauro, la pulitura e la catalogazione degli oggetti destinati all'esposizione, ha infatti contemporaneamente permesso di seguire da vicino ogni fase dei restauri in atto all'interno del complesso monastico, volti al consolidamento e alla rifunzionalizzazione dei suoi diversi nuclei architettonici.

Questa attività, parallelamente alla quale si è sviluppata un'accurata ricerca sui materiali e sulle tecniche costruttive tradizionali e di intervento, è stata svolta sul campo grazie all'aiuto dell'arch. Michelangelo Lupo, responsabile del cantiere, e alla disponibilità e collaborazione degli operai, in particolare per la conoscenza e la raccolta dei campioni dei materiali utilizzati, e per l'apprendimento delle tecniche costruttive locali.

Il lavoro di ricerca sul sito è stato supportato da un'indagine storica – sviluppata con la correlazione dell'Arch. Chiara Devoti - che ha trattato le diverse fasi evolutive del monastero, dalla sua fondazione come luogo di vita e preghiera ad opera di Sant'Antonio nel IV secolo, alla sua conformazione come nucleo cenobitico, alla sua espansione nei secoli, in tappe successive e ancora perfettamente distinguibili nella struttura attuale del monastero. Questa fase di conoscenza, iniziata sul sito con la raccolta di testimonianze orali, attraverso interviste ad alcuni monaci della comunità, è quindi proseguita con la ricerca di materiale bibliografico, nei diari di viaggio dei pellegrini e viaggiatori che nei secoli avevano visitato il monastero, presso la Biblioteca del Museo Egizio di Torino, e la Bibliothèque Nationale de France a Parigi. La sezione storica è ulteriormente approfondita in appendice attraverso una serie di confronti che analizzano le origini e gli sviluppi del monachesimo copto e le analogie e le differenze con le principali linee del monachesimo occidentale, dalle sue origini agli sviluppi della regola di San Benedetto.

Nei capitoli seguenti l'introduzione storica, sono quindi presentate le tecniche costruttive tradizionali, con un'analisi dettagliata delle diverse componenti strutturali – fondazioni, murature, coperture..- e dei relativi materiali impiegati, con indicazione delle attuali specifiche modalità di intervento, attraverso tradizione e moderne tecnologie. Questa sezione, approfondita con la correlazione della Prof.ssa Luisa Stafferi, contiene in aggiunta ai paragrafi descrittivi, schede tecniche indicanti denominazioni specifiche, localizzazione, caratteristiche e modalità di impiego per le varie essenze legnose e i principali materiali lapidei.



La *rubbatya* prima dei lavori di consolidamento

Il corpo della tesi –seguito dalla Prof.ssa Rosalba Ientile- si focalizza quindi sull'edificio della *rubbatya*- l'antico refettorio- al fine di valutarne e rappresentarne lo stato di conservazione per mezzo dei rilievi architettonici e l'analisi delle alterazioni, dei degradi e dei dissesti; lo studio è completato dalle verifiche statiche effettuate secondo il metodo del Mery sulle strutture voltate.

A questa analisi, che approfondisce in particolare la ricerca delle cause di dissesto, nella descrizione della tipologia di terreno di fondazione e nell'illustrazione dei conseguenti problemi di cedimento differenziale, si accompagna la presentazione degli interventi di consolidamento effettivamente eseguiti attraverso l'impiego di pali-radice e puntuali risarciture delle fessurazioni.



L'intervento di consolidamento tramite i pali-radice

Un'ultima breve sezione considera, relativamente alla *rubbatya*, le trasformazioni apportate dalla rifunzionalizzazione dell'edificio a "museo di se stesso" e le scoperte archeologiche avvenute durante il suo restauro.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Francesca Lupo: [fra\\_lupo@yahoo.it](mailto:fra_lupo@yahoo.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)